

LA PRESIDENTE BUSI

«Più pronto alle sfide chi integrerà intelligenza artificiale e persone»

L'intelligenza artificiale è una tecnologia capace di simulare i processi di apprendimento del cervello umano. Anche se si pensa che l'IA sia una tecnologia recente, la sua storia inizia negli anni Cinquanta. Il matematico britannico Alan Turing, considerato il padre dell'informatica e dell'IA, fu uno dei primi studiosi a teorizzare l'intelligenza artificiale.

Nel suo articolo "Computing Machinery and Intelligence" pubblicato sulla rivista Mind nel 1950, il matematico ideò quello che sarebbe passato alla storia come il "test di Turing". Questo esperimento consisteva in un "gioco" in cui, se la macchina riusciva a ingannare l'uomo, facendogli credere che il suo interlocutore fosse un umano, allora la macchina poteva essere considerata intelligente. Il test di Turing ha posto le basi per tutti gli studi successivi sul tema e per dimostrare come funziona l'intelligenza artificiale.

L'intelligenza artificiale di cui si parla più spesso oggi è la cosiddetta IA generativa. Viene utilizzata da software capaci di generare in modo autonomo testo, immagini, musica, sintesi video ecc. Ne sono esempi popolari ChatGPT (testo), Midjourney o DALL-E (immagini e video) o MuseNet di OpenAI (musica). Questo tipo di IA si differenzia dall'IA discriminativa (o reattiva), che invece è soltanto capace di classificare o identificare dei contenuti, basandosi su dati già esistenti. Oggi l'intelligenza artificiale generativa sta cambiando rotta in termini di prospettive di investimento, con il passaggio dalla creazione di infrastrutture alla monetizzazione tramite applicazioni innovative in grado di migliorare la produttività e ridisegnare l'intero settore. I software e le piattaforme di ricerca che utilizzano l'IA per soluzioni aziendali e di produttività stanno favorendo la crescita, mentre la do-

manda di infrastrutture cloud scalabili e sicure resta alta tra le imprese che integrano l'IA nelle loro operazioni core. L'introduzione di agenti di IA autonomi sta guidando l'innovazione in assistenza clienti, logistica e sviluppo di prodotto.

«Il futuro delle nostre imprese passa dalla capacità di integrare l'intelligenza artificiale nei processi quotidiani senza perdere di vista le persone» dice la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi Ferruzzi. «Le aziende che riusciranno a farlo, e non poche delle nostre lo stanno già facendo, saranno più competitive e pronte ad affrontare le sfide del lavoro del 2026. Noi, da Confindustria, continueremo a supportare le imprese locali in questo percorso, promuovendo formazione, scambio di esperienze e collaborazione costante». Un ruolo fondamentale sta svolgendo il Digital Innovation Hub Sicilia, che sta facendo un grande lavoro di accompagnamento delle imprese siciliane. «Attraverso orientamento, supporto e progettualità concrete - spiega Busi - il DIH aiuta le aziende a sviluppare percorsi di innovazione digitale, rendendo la trasformazione tecnologica più accessibile e consapevole. Penso che il nodo cruciale sia la formazione: le aziende devono investire nelle competenze dei propri lavoratori e creare percorsi concreti che mettano in connessione il mondo produttivo con il sistema educativo. Solo così - possiamo fare in modo che l'IA diventi un vantaggio reale e sostenibile e non una sfida difficile da gestire».

G. P.

**«Le imprese che ci
riusciranno saranno
pronte ad affrontare
le sfide del lavoro nel 2026»**



La presidente
di Confindustria
Catania, Maria
Cristina Busi



Peso: 26%